

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

25° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente ANGIUS

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5 e passim
BONAVITA (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	4
BOSELLO (<i>AN</i>)	4
CASTELLANI Pierluigi (<i>PPI</i>), relatore alla Commissione	2
COSTA (<i>Forza Italia</i>)	3
D'ALÌ (<i>Forza Italia</i>)	3
PASTORE (<i>Forza Italia</i>)	4
PEDRIZZI (<i>AN</i>)	4
VIGEVANI, sottosegretario di Stato per le finanze	2, 5

I lavori hanno inizio alle ore 9,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2524-B/ter.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta del 12 gennaio scorso, nel corso della quale si era svolta la discussione generale.

Hanno pertanto facoltà di parlare il relatore e il rappresentante del Governo.

CASTELLANI Pierluigi, *relatore alla Commissione*. Non ho nulla da aggiungere a quanto già detto nel corso della mia relazione, signor Presidente.

VIGEVANI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo rinuncia alla sua replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, devo fare presenti talune questioni relative alla inammissibilità di alcuni degli emendamenti presentati. Infatti, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, gli emendamenti che non si trovano in diretta correlazione con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, come i colleghi sanno, non possono essere presi in considerazione. Quindi c'è un problema abbastanza rilevante, da questo punto di vista, perchè una parte consistente degli emendamenti presentati fa riferimento a parti del disegno di legge che non sono state modificate dalla Camera e che quindi, a norma del Regolamento, appunto, non possiamo modificare: noi – ripeto – possiamo intervenire soltanto con emendamenti riferiti alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Dichiaro pertanto inammissibili i seguenti emendamenti: 3.1, 3.2, 4.0.1, 15.5, 18.3, 18.4, 18.5, 18.0.1, 20.1, 20.2, 20.0.1, 21.1, 22.1, 22.2, 22.3, 22.0.1, 23.0.1, 25.0.1, 25.0.2, 25.0.3, 28.1, 28.2, 28.3, 28.4 e 28.5.

Inoltre, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 38 e di nulla osta sui restanti articoli, a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale

(cioè chiaramente per problemi di copertura), che siano approvati gli emendamenti 6.1, 8.1, 9.1, 30.4, 31.1 e 35.1.

La stessa Commissione bilancio ha espresso inoltre un parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 37.1 e 38.1, per i quali il parere è contrario, sempre ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Quindi, ricapitolando, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su un articolo, il 38, nonché su due emendamenti, il 37.1 e il 38.1.

D'ALÍ. Ma allora la Commissione bilancio è contraria anche sull'articolo 6, dato che si dovrebbe approvare la soppressione dello stesso tramite l'emendamento 6.1.

PRESIDENTE. Se viene approvato l'emendamento 6.1 vengono risolti i problemi di copertura attualmente posti dall'articolo 6.

D'ALÍ. Già, ma se la 5^a Commissione pone la condizione dell'approvazione dell'emendamento 6.1, il quale prevede la soppressione dell'articolo 6, vuol dire che è implicitamente contraria all'articolo 6.

PRESIDENTE. Sostanzialmente la Commissione è favorevole a quelle norme che "puliscono" il testo.

COSTA. Signor Presidente, ritengo che il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente crei una situazione di notevole gravità laddove postula o sollecita la soppressione dell'articolo 38 del disegno di legge al nostro esame.

Con tale articolo il Governo prevede l'istituzione di sezioni staccate delle commissioni tributarie regionali nei comuni sedi di corte d'appello, dell'avvocatura di Stato o della Corte dei conti, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio; nel caso in cui si dovessero superare tali limiti, è evidente che non si darebbe luogo all'istituzione delle sezioni in questione. Contrariamente all'opinione della burocrazia ministeriale, non risponde a verità il fatto che, per istituire tali sezioni decentrate, siano necessari ulteriori stanziamenti, poichè si utilizzerebbero sedi più che idonee, che sono quelle delle commissioni provinciali, e un personale più che congruo.

Signor Presidente, mi appello pertanto alla sua sensibilità che non ha bisogno certamente delle mie sollecitazioni, e a quella del Sottosegretario al fine di ricontrattare, per le vie brevi, la 5^a Commissione permanente allo scopo di far riesaminare attentamente il testo dell'articolo 38 e di approfondire le questioni di ordine finanziario, perchè si tratta di un argomento che sollecita ogni giorno, in ogni comune, la richiesta di un intervento del Ministro e del Sottosegretario.

Devo certamente dare atto al Governo di aver già dato luogo ad una impostazione nei termini dovuti; tuttavia, non si deve dire che sono neces-

sari 10 miliardi per istituire le sezioni oggetto della nostra attenzione, perchè queste già esistevano. Faccio un esempio: a Lecce è stata istituita la sezione provinciale laddove c'era la corte d'appello e il tribunale; se si dovesse decidere di ripristinare le sedi decentrate regionali utilizzando i locali ed il personale propri della commissione provinciale si realizzerebbe una operazione senza ulteriori spese.

A mio giudizio, pertanto, è giudiziosa l'enunciazione del Governo: «Nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio» perchè ho la certezza che, laddove si andrà ad applicare, non ci sarà alcun bisogno di denaro per istituire le sezioni staccate delle commissioni tributarie regionali.

Per non far perdere ulteriore tempo a tante persone, invito quindi il Governo e la Presidenza a prendere contatti con la Commissione bilancio per assicurare l'approvazione del disegno di legge nel più breve tempo possibile.

PASTORE. In merito alle considerazioni del senatore Costa, vorrei far presente che l'ultima parte dell'articolo 38 prevede: «...fermi restando, per il personale necessario per il funzionamento delle segreterie delle sezioni staccate, i contingenti già addetti complessivamente agli uffici di segreteria delle commissioni tributarie regionali». Per quanto riguarda quindi il personale, mi sembra che la Camera dei deputati si sia preoccupata di evitare oneri aggiuntivi rispetto agli ordinari stanziamenti in bilancio prevedendo una norma di garanzia sotto questo profilo. Pertanto, ritengo che la richiesta del senatore Costa possa essere supportata anche da questa ulteriore considerazione.

Per il resto, ometto ulteriori considerazioni dal momento che il senatore Costa ha già spiegato pienamente le ragioni che fanno ritenere necessaria l'introduzione dell'articolo 38.

Se il Presidente me lo consente, vorrei esprimere delle perplessità sul parere della Commissione bilancio sull'emendamento 18.5. Mentre la seconda parte di tale emendamento credo possa essere ritenuta inammissibile, la prima parte invece è strettamente correlata alle modifiche approvate dalla Camera dei deputati.

BOSELLO. Intervengo per associarmi a quanto è stato testè detto dai senatori Costa e Pastore e per ricordare che la giustizia tributaria deve essere non solo giusta, ma anche comoda sia per chi l'amministra che per chi ne usufruisce.

BONAVITA. Come si può ben rilevare, in merito all'articolo 38 del disegno di legge al nostro esame sono state manifestate dai colleghi delle perplessità ed anche delle aspettative. Sono, quindi, dell'avviso di chiedere al Governo di presentarci una relazione a tale riguardo entro la giornata di oggi, in modo da iniziare l'esame dell'articolato al più presto.

PEDRIZZI. Signor Presidente, intervengo per associarmi a quanto è stato già detto dai miei colleghi e per dichiarare che non possiamo semplicemente prendere atto di ciò che decide la Commissione bilancio.

Pertanto, signor Presidente, la sollecito ad intervenire presso la 5^a Commissione permanente al fine di avere un chiarimento sulle motivazioni che l'hanno portata ad esprimere un parere contrario sull'articolo 38. Pur trattandosi di motivi non di merito ma di copertura, tuttavia balza agli occhi in maniera elementare che questa non difetta, perchè tale articolo inizia con le seguenti parole: «Nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio».

Pertanto, poichè non vedo il fondamento di criteri così restrittivi, la prego, presidente Angius, di farsi interprete di questo nostro malessere, di questa - per così dire - sensazione di un atteggiamento della Commissione bilancio nei confronti delle altre Commissioni.

PRESIDENTE. Intervengo per avanzare una proposta alla Commissione.

Poichè sul provvedimento di legge al nostro esame è stata registrata prima in Senato e successivamente alla Camera dei deputati una larga convergenza tra forze di maggioranza e di opposizione, interessate entrambe ad una sua rapida approvazione, previa discussione ed eventuali modifiche, al fine di mantenere inalterato questo comune interesse e di perseguire l'obiettivo di approvare il provvedimento in sede deliberante in Commissione, mi permetto di rilevare, rispetto a quanto è stato sollecitato, che forse non sarebbe utile aprire una discussione con i senatori della Commissione bilancio; temo, infatti, che ciò potrebbe portare ad una perdita di tempo.

Ritengo, invece, che potremmo chiedere al Governo di riesaminare il testo dell'articolo 38, introducendo eventualmente alcune piccole - secondo me - formali modificazioni e salvaguardando la sostanza dell'articolo che, così come è stato predisposto, a giudizio dei colleghi e mio, sembra assolutamente congruo. Comunque, chiederei al Governo che questa verifica venisse compiuta in tempi molto rapidi ai fini proprio dell'accelerazione dell'*iter* del disegno di legge.

La mia proposta, quindi, è di rivolgere a nome della nostra Commissione questa sollecitazione al Governo. Nel contempo proseguiremo nel pomeriggio con l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti in attesa delle eventuali modifiche proposte dal Governo per superare il parere negativo espresso dalla 5^a Commissione.

Per il resto, ritengo di poter accogliere la sollecitazione avanzata dal senatore Pedrizzi, che mi sembra ragionevole, ma in via informale.

VIGEVANI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, ho già sollecitato stamattina, appena ho conosciuto il parere della 5^a Commissione, gli uffici del Ministero ad esaminare eventuali soluzioni per superare la dichiarazione di inammissibilità sull'articolo 38 e quindi rendere possibile la sua approvazione. Mi è stato assicurato che sono

già allo studio le modifiche necessarie, ma non so dire i tempi esatti entro i quali questa soluzione mi sarà prospettata.

Naturalmente escludo, udito il punto di vista dei senatori che si sono espressi in questa Commissione, che si possa non superare questa situazione e quindi rinunciare a quanto previsto dall'articolo 38: il Governo deve fare in modo di trovare una soluzione. Nel caso ciò risultasse difficile, sarà lo stesso Governo a discutere con la Commissione bilancio per individuare una soluzione, ma il primo tentativo da esperire, su cui il Governo si è impegnato già stamattina, è quello appunto di individuare le modifiche necessarie a superare i rilievi della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta pomeridiana, nel corso della quale la Commissione potrà utilmente procedere con l'esame degli articoli che precedono l'articolo 38.

I lavori terminano alle ore 9,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

